Num. 16

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 19 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Gennaio	741,20	740.48	738 62	+ 1.2	+ 1.6	+ 1.8	+ 0 2	+ 0,4	+ 0,6	0 0	N.N.E.	N.N.E.	N.N.F.	Neve	Neve	Nevischio
18 »	732,06	730,32	729,16	+ 2,2	+ 6,8	+ 7,8	+ 2,0	+ 4,4	+ 3,0	+ 0,4	S.O.	S.O.	S.O.	Coperto piovigg.	Nuv. sparse	Mezzo annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 GENNAIO 1863

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica e con Decreti 11 corrente S. M. ha nominato :

ad Ufficiale nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Larghi dottore Bernardino, da Vercelli ;

ed a Cavalieri nello stesso Ordine

Novi dottore Raffaele, da Napoli ;
Belgrano Luigi Tommaso, da Genova ;
Paganini dottore Giulio, da Torino ;
Valenti Serini dottore, da Villa a Sesta.

S. M , con Decreto 15 volgente, di moto proprio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro :

A Commendatore

Leopardi cav. Pier Silvestro;

e Cavalieri nell'Ordine stesso

Morra di Lavriano cav. Roberto , maggiore d'artiglieria, vice-governatore di S. A. R. il Principe Amedeo ;
Del Carretto dei Marchesi di Torre Bormida abate Emilio, limosiniere di S. M. ;
Romanengo dottore Gio. Battista ;
Silva Antonio.

Nell' articolo 1 del Decreto 4 gennaio 1863, n. 1113, concernente la Società della strada ferrata centrale toscana, inserto nella Gazzetta del 16 corrente, è da correggere 1.o *gennaio* 1863 in luogo di 1.o gennaio 1862 dove parla della decorrenza degl'interessi.

Nel n. 12 , pagina 1.a , colonna 2.a , linea 28 della Gazzetta Ufficiale sta accennato :

Corio nobile ed avv. Leopoldo, giudice nel mandamento di S. Angelo , nominato giudice nel tribunale del circondario di Alessandria ,

Leggasi invece :

Corio nobile ed avv. Leopoldo, giudice nel mandamento di S. Angelo , nominato giudice nel tribunale del circondario di Casale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 *Gennaio* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita del corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione , onde, prévie le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	24 dicembre 1819 (Sardegna)		
2567	Comunità di S. Martino Lantosca	L.	» 02
501	Congregazione di Carità di Molinetto	»	319 60
3678	Ospizio di Serorgio e presso la Congregazione di Carità	»	86 24
9305	Comunità di Guillaume	»	5 25
1935	Id. di S. Jean de Belleville	»	20 05
4553	Id. di Aime	»	55 98
4554	Id. di La-Côte d'Aime	»	7 43
4560	Id. di Tessens	»	13 94
2522	Id. di Les Echelles	»	5 71
1719	Id. di S. Paul sur Yenne	»	9 74
1722	Id. di S. Sulpice	»	3 10
1936	Id. di Lesavanchers	»	14 39
4555	Id. di Doucy	»	11 90
4581	Id. di Mont-Valezan sur Bellentre	»	33 70
4582	Id. di St-Oyen	»	6 86
3392	Id. di Mercury Gemilly	»	43 36
3400	Id. di Plancherine	»	5 68
3407	Id. di Verrens-Arvey	»	17 94
1855	Id. di Lanslebourg	»	31 49
3052	Id. di Modane	»	2 49
3054	Id. di Lanslebourg	»	3 05
1707	Id. di Alleve	»	7 »
1717	Id. di Les-Clefs	»	11 »
2278	Ospizio della città di Sallanches	»	65 60
2385	Comunità di Thusy	»	1 97
2386	Id. di S. André	»	1 39
2388	Id. di Clermont	»	1 48
2389	Id. di Droisy	»	» 98
2390	Id. di Lornay	»	1 59
2391	Id. di Marcellaz	»	2 38
2787	Id. di Monetier-Mornex	»	27 48
2790	Id. di Valleiry	»	30 33
2792	Id. di Chevrier	»	49 44
2799	Id. di Copponex	»	14 22
2806	Id. di L'Eluiset	»	11 57
2809	Id. di Le Sappey	»	9 57
3270	Id. di Cernex	»	7 68
4614	Id. di Combloux	»	5 07
4620	Id. di Reignier	»	39 62
4621	Id. di Monnetier-Mornex	»	13 16
4624	Id. di Valleiry	»	1 78
4625	Id. di Usineux	»	10 82
4626	Id. di Cernex	»	22 58
4650	Id. di Copponex	»	12 22
9297	Parrocchiale di Biot	»	54 86

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ESTERO

FRANCIA. — Leggesi nel *Libro giallo* la lettera seguente dell'Imperatore al generale Forey :

« Fontainebleau , 3 luglio 1862.

Mio caro generale; al momento in cui state per partire pel Messico , incaricato dei poteri politici e militari, credo utile farvi conoscere il mio pensiero.

Ecco la linea di condotta che avrete a tenere : 1. fare al vostro arrivo un proclama di cui vi saranno indicate le idee principali ; 2. accogliere colla maggiore benevolenza tutti i Messicani che si offriranno a voi ; 3. non isposare le contese di alcun partito ; dichiarare che tutto è provvisorio , finchè la nazione messicana non avrà pronunziato : mostrare una gran deferenza per la religione, ma assicurare al tempo stesso i possessori di beni nazionali ; 4. nutrire, assoldare ed armare secondo i vostri mezzi le truppe messicane ausiliarie : affidar loro le prime parti nei combattimenti; 5. mantenere fra le vostre truppe, come fra gli ausiliari , la più severa disciplina : reprimere vigorosamente ogni atto, ogni parola offensiva pei Messicani , poichè non bisogna dimenticare l'alterezza del loro carattere e per riuscire nell'intrapresa è necessario anzi tutto amicarsi la popolazione.

Quando saremo giunti a Messico è a desiderarsi che tutte le persone notabili che avranno abbracciato la nostra causa si concertino con voi per ordinare un governo provvisorio. Questo governo sottometterà al popolo messicano la questione del reggimento politico che dovrà essere stabilito definitivamente. Sarà quindi eletta un'assemblea giusta le leggi messicane.

Ajuterete il nuovo potere ad introdurre nell'amministrazione e specialmente nelle finanze quella regolarità di cui la Francia offre il migliore modello. A questo scopo gli s'invieranno uomini capaci di secondare il nuovo suo ordinamento.

Lo scopo a conseguire non è altrimenti imporre ai Messicani una forma di governo che riesca loro antipatica, ma aiutarli nei loro sforzi per istabilire , secondo la loro volontà, un governo che abbia probabilità di durata e possa assicurar alla Francia il riparo dei torti di cui si ha essa a lagnare.

E inutile il dire che se preferiscono una monarchia, è interesse della Francia secondare questo loro desiderio.

Non mancheranno persone che vi dimanderanno perchè spendiamo uomini e danari per andare a fondare un governo regolare al Messico.

Nello stato attuale della civiltà del mondo la prosperità dell'America non è indifferente all'Europa, poichè essa alimenta le nostre fabbriche e fa vivere il nostro commercio. A noi importa che la repubblica degli Stati Uniti sia prospera e potente, ma non ch'essa si impadronisca di tutto il golfo del Messico, domini indi le Antille e l'America meridionale e sia sola dispensiera dei prodotti del nuovo mondo.

Noi vediamo oggi per una trista esperienza quanto sia precaria la sorte di un'industria la quale è ridotta a cercare la sua materia prima sopra un solo mercato. a tutte le cui vicissitudini soggiace.

Se invece il Messico conserva la sua indipendenza e mantiene l'integrità del suo territorio, se vi si stabilisce, assistente la Francia, uno stabile governo, noi avremo reso alla schiatta latina oltre l'Oceano, la sua forza ed il suo prestigio, avremo guarentita la sicurezza alle nostre colonie delle Antille e a quelle della Spagna; avremo stabilita la benefica nostra influenza al centro dell'America, e questa influenza, aprendo immensi mercati al nostro commercio, ci procaccerà le materie indispensabili alla nostra industria.

Così il Messico rigenerato ci sarà sempre favorevole, non solo per riconoscenza, ma altresì perchè i suoi interessi saranno d'accordo coi nostri e troverà un punto d'appoggio nelle sue buone relazioni colle potenze europee.

Impegnato dunque ora il nostro onore militare, l'esigenza della nostra politica, l'interesse della nostra industria e del nostro commercio , tutto c'impone il dovere di marciare alla volta di Messico, d'inalberarvi arditamente il nostro vessillo, di stabilirvi od una monarchia, se non è incompatibile col sentimento nazionale del paese, od almeno un governo che prometta qualche stabilità.

NAPOLEONE. »

PRUSSIA. — Ecco il testo del discorso letto in nome del Re dal sig. de Bismark all'apertura della sessione delle due Camere ;

Illustri, nobili ed onorati signori delle due Camere della Dieta ,

S. M. il Re mi ha affidato la missione di aprire in nome suo la Dieta della Monarchia.

Il Governo di S. M. vi saluta col più vivo desiderio che si riesca in questa sessione ad ottenere un accordo durevole sulle questioni rimaste insolute l'anno scorso. Questo scopo sarà conseguito se nel modo di valutare la posizione della rappresentanza nazionale la nostra costituzione è conservata come la base da osservare, e se i poteri legislativi con un mutuo rispetto dei loro diritti costituzionali considerano come loro còmpito comune lo sviluppo della potenza e della prosperità della patria.

Fra gli oggetti che vi occuperanno, la fissazione del bilancio è di prima necessità.

La condizione delle finanze può essere presentata come soddisfacentissima.

Gl'incassi dello Stato furono sì abbondanti nell'anno scorso che nella maggior parte dei rami essi hanno notevolmente oltrepassata l' aspettativa , ed offriranno i mezzi di coprire compiutamente tutte le spese, comprendendovi tutte le spese straordinarie. Il *deficit* previsto nel progetto di bilancio del 1862 non esiste dunque in realtà come era già probabile all'epoca della discussione di quel bilancio.

In mancanza di un bilancio legalmente stabilito per l'anno 1862, il Governo si è sforzato quanto ha più potuto ad amministrare con economia. Nullameno non ha potuto trascurare dal sopperire a tutte le spese necessarie per la condotta regolare dell' amministrazione, del pari che pel mantenimento e lo sviluppo delle istituzioni esistenti e della prosperità del paese. Appena sarà terminato il regolamento dei conti, il Governo presenterà un rapporto sugli introiti e sulle

APPENDICE

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE DI DIPINTI

NEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

I.

Nel Circolo degli artisti, com'è noto a tutti oramai, si è stabilita una particolare società fra alcuni dei soci di esso, intesa a procurare ogni anno una mostra d' oggetti d' arte , la quale , porgendo una nuova occasione all'artista di lavorare e di far prova del suo ingegno innanzi ai suoi concittadini, ed agli amatori del bello e del decoro del proprio paese di apprezzare i progressi e di acquistare alcuni di questi frutti dell'arte, riuscisse in favoreggiamento di quel nobile culto del bello, pel quale pur troppo, oggidì, corrono poco propizi i tempi.

Era manifestata appena codest'idea da un gruppo di benemerite ed intelligenti persone, che la veniva da molti accolta con gran calore e testamento effettuata con tal successo che, da tre anni , non solo si ebbe ad ogni volta una esposizione considerevole per numero e per valore di tele, ma e il concorso e il pregio delle opere d'arte sono venuti crescendo così che quest'anno la mostra fattane, la quale per quantità passa il centinaio d'oggetti , possa quasi dirsi una raccolta di altrettanti gioielli artistici, non deturpata da nessuna di quelle sconcezze, che d'ordinario, e quasi diremmo senza eccezione, macchiano le grandi esposizioni di tutti i paesi.

Accingendoci a parlare sommariamente , ma non senza molto interesse e simpatia, di questa valorosa schiera di pitture, è nostro debito, anzi tutto , lodare la scelta e l'acconciamento del locale e la disposizione dei quadri, le quali cose gli è la prima volta, si può dire, che vediamo fatte con discernimento ed intelligenza artistica in una esposizione torinese. La mostra si volle avesse luogo nella grande galleria esterna, a larghe arcate chiuse da invetriate, la qual galleria dà accesso alle sale del Circolo. La luce piove in essa dalla parte di sud-est, per quella sequela di grandi finestroni non separati l'un dall'altro che mediante una colonna ; e il vasto cortile che si apre dinanzi permette che tutta ci venga quella luce che scende dal cielo ; di guisa che per quanto oscura sia la giornata (e in questa stagione la è questa troppo facil cosa ad accadere) vi ha pur sempre una sufficiente abbondanza di luce perchè l'occhio del riguardante possa afferrare degli esposti dipinti e gli effetti di colore, e i particolari di disegno. I quadri poi , affine che possano ricevere pel giusto verso i raggi luminosi, senza che li riflettano a far macchia all'occhio dello spettatore, sono allogati in piani posti di sbieco alle invetriate, i quali piani, incontrandosi ad angoli acuti nella direzione dei finestroni, fanno come altrettanti denti di sega.

Il posto poi a ciascuno dei dipinti, non fu mica assegnato a casaccio, secondo l'ordine del presentarsi degli esponenti, o secondo il capriccio, le simpatie o le antipatie di qualche influente, ma sibbene dietro un razionale esame delle opere medesime che le classificasse, non per merito, nè per genere nemmanco, ma, se così ci è lecito esprimerci, per intonazione di colori e per diffusione di luce. In conseguenza stanno insieme i quadri a luce chiara, diffusa, tranquilla; si accampano d'accosto quelli ad effetti di concentramento di luce, a tinte forti e robuste; si ordinano in fila alla lor volta i mediani. a seconda delle loro varie gradazioni, in varii gruppi, saremmo per dire, che rappresentano per ordine una gamma del colorito.

E quindi ne avviene che l'occhio non resta offeso dalla vicinanza e dal contrasto di due opposte maniere di dipingere, in cui la fortezza dell'uno fa parere sbiadita la temperanza dell'altro, o per contro la chiarezza di questo accusa d'esagerazione e poco meno che di stonatura la robustezza di colore di quello. E se ciò sia con grande vantaggio estetico del riguardante, e con gran guadagno dell'artista espositore, lo dica chi ha senno e gusto. E sapete voi come siasi ottenuto questo bel risultato? Mercè un procedimento, che nel nostro paese è un'innovazione introdotta per la prima volta, ma che da lungo tempo si pratica in Francia ed in Germania: il quale procedimento consiste nell'affidare l'opera della disposizione dei quadri ad una Commissione di artisti, nominata a maggioranza di suffragi dagl esponenti medesimi. Si fa per esempio a questo modo : ogni esponente nel presentare il suo lavoro dà una lista di quel numero di commissari che si è preventivamente fissato, scelti fra gli artisti del paese. Di tutte codeste liste si fa spoglio accurato, e quelli che raccolgono maggior numero di voti, sino al compimento di quel numero che si è determinato, vengono proclamati commissari.

Sia lodata la Direzione di questa particolare *Società d'incoraggiamento* del *Circolo* per aver addottato e posto in pratica questo sistema di cui si ebbero felicissimi gli effetti; e possa pigliarne ansa a farlo pur suo la egregia Direzione della *Società promotrice* torinese. Giustizia vuole che si faccia cenno, a testimonio della fiducia onde furono onorati dai loro colleghi e ad encomio del modo con cui eseguirono il mandato, come i tre commissari eletti dagli esponenti fossero i signori Avondo, Corsi e Masoero, i quali, uniti ai due delegati della Direzione i signori Biscarra e Raymondi, compirono il delicato e difficile ufficio.

II.

Nel catalogo degli esponenti ci vengono pei primi innanzi due valenti paesisti, i signori Ernesto Allason e Vittorio Avondo, i quali ci rappresentano due scuole diverse della moderna pittura , fra cui si agita una interessante quistione d'arte.

Fu affermato da taluni l'arte non esser altro che un convenzionalismo, ed è falso. Non è, e fu impossibile sempre mai, che gli uomini si mettessero d'accordo a figurarsi che certe linee e certi colori, tracciate quelle, usati questi con certe regole, avessero a destare nell'animo umano gli effetti, o una somiglianza degli effetti , cui promuove l'aspetto delle creazioni della natura. Se quest'effetto si è

spese dell'anno scorso e domanderà l'approvazione delle due Camere della Dieta per le spese fatte.

Il bilancio del 1863 vi sarà nuovamente presentato. Gli articoli ne furono già profondamente esaminati in seguito ad esperienze fatte nell'intervallo e rettificate su certi punti secondo le circostanze. Per conseguenza il *deficit* preveduto dal precedente bilancio ha potuto essere ridotto. Visti i risultati dell'amministrazione finanziaria dell'anno scorso e la prudenza colla quale sono valutati gli introiti, pare fondata la speranza che questo *deficit* potrà, come negli anni precedenti, essere compiutamente coperto dall'eccedente di introiti. L'elaborazione del bilancio del 1861 è sì inoltrata che sarà condotta a termine in breve e il Governo non tarderà a presentarlo alla discussione.

L'esecuzione della legge sul nuovo riparto dell'imposta fondiaria progredì in modo soddisfacente, e già esercita le sue funzioni nella metà dello Stato prussiano. L'applicazione dell'imposta sugli edifizi ha pur essa incominciato.

Per compiere la propria promessa il Governo vi assoggetterà un progetto modificante e completante la legge del 3 settembre 1814 sull'obbligo al servizio militare. Spera che la riorganizzazione dell'esercito, al cui mantenimento il Governo di S. M. si crede unanimemente tenuto nell'interesse della potenza della Prussia, sarà d'ora in poi definitivamente regolata dalla fissazione legale delle spese necessarie a che venga messa ad esecuzione.

Il prossimo ritorno dell'anniversario del giorno in cui, 50 anni or sono, echeggiò il memorabile appello del fu re Federico Guglielmo III al suo popolo per la difesa della patria, è una vivissima esortazione a ricordarci di tuttor viventi e necessitosi campioni di quell'epoca gloriosa; e vi saranno fatte proposte all'uopo.

L'estensione considerevole della marina deve continuare ad essere considerata come un urgente interesse del paese, e il Governo di S. M. reclamerà il vostro assenso per la creazione delle risorse da applicarsi a questo fine, avuto riguardo alla condizione generale delle finanze.

Riconosciamo con gratitudine che, per favore dell'Onnipossente, il paese ha goduto della benedizione di un ricolto soddisfacente. La condizione economica sarebbe perciò perfetta, se alcuni rami d'industria non avessero a soffrire dagli effetti della guerra negli Stati Uniti d'America.

Per vero dire, l'industria e il commercio sono privati finora dei vantaggi ch'essi avean diritto d'attendere in seguito ai trattati di commercio colla Francia; ma il Governo di S. M. ha la ferma risoluzione di non lasciar la privazione di questi vantaggi al di là del termine fissato alle obbligazioni che si oppongono tuttora all'esecuzione di quei trattati.

Il Governo di S. M. ha fatto quant'era in lui con zelo ed energia per provvedere a poco a poco di strade ferrate le parti del paese che mancano tuttora di queste importanti vie di comunicazione. Esso ha incoraggiato con tutte le sue forze quelle imprese private, e spera presentarvi in questa sessione progetti relativi allo stabilimento di nuove ferrovie che stanno preparandosi. Col prosciugamento di paduli, e col miglioramento dei condotti d'acqua, il Governo ha procurato senza posa di accrescere la quantità dei terreni produttivi, e si ottennero fin dall'anno scorso felici risultati. Il Governo ha dedicata altresì la propria sollecitudine ai progressi della scienza e dell'arte e non dubita che non votiate

Saranno assoggettati al vostro esame parecchi progetti di legge concernenti gli uni degli interessi provinciali, gli altri delle modificazioni della legislazione su certi rami speciali, e fra questi ultimi un progetto che rende completa la legge tedesca sulle cambiali, e un altro sulla giurisdizione dei consolati, di cui la Camera dei deputati ha proposta la regolarizzazione legale nell'ultima sua sessione.

Lo stato delle deliberazioni sul progetto di riorganizzazione dei circoli sottoposti alla Dieta l'anno scorso ha fatto giudicar conveniente di sentir da prima l'avviso delle Diete provinciali per arrivare ad una più esatta conoscenza delle condizioni delle provincie.

Le loro relazioni saranno seguite da nuove deliberazioni preliminari le quali non permettono per anco di prevedere se un progetto di legge potrà essere presentato in breve su quest'importante oggetto.

Del pari il nuovo esame scrupoloso che fu fatto della necessità di modificare le leggi sull'organizzazione della polizia rurale e sull'organizzazione comunale, esame che fu giudicato necessario in seguito all'andamento seguito finora nelle deliberazioni legislative, non è abbastanza presso al suo termine perchè si possa dare a prevedere con certezza la presentazione di quelle leggi nella sessione attuale.

Il Governo di S. M. si applicherà nullameno senza indugio al progresso della legislazione che regge le vostre quistioni di cui si è parlato.

Le relazioni di S. M. colle potenze estere sono in generale soddisfacenti.

Il Governo reale è riuscito, co' suoi sforzi perseveranti, a far prevalere la politica che ha sostenuta in Assia, del pari presso al Governo elettorale che presso altri governi tedeschi, e ha potuto dar così all'elettorato vicino le prospettive di uno sviluppo regolare della sua vita costituzionale. Questo sviluppo non potrà essere turbato che di passaggio dagli eventi annunziati testè da Cassel.

In seguito a note identiche indiritte al mese di febbraio scorso al gabinetto del Re da un certo numero di governi confederati tedeschi, questi han presentato all'Assemblea federale proposte, le quali, meno pel loro tenore che per l'interpretazione che si danno, in questa circostanza, ai patti federali, hanno acquistato un significato di principio per la posizione della Prussia rimpetto alla Dieta.

Il Governo del re è per parte sua penetrato altresì dell'intimo convincimento che il patto federale come fu conchiuso nel 1815 più non risponde alle condizioni modificate del nostro tempo. Ma prima di tutto ei prende a cuore di osservare coscienziosamente le convenzioni esistenti, ed è risoluto a considerare la reciprocità completa nel compimento di questo dovere come principal condizione del mantenimento delle sue convenzioni.

Il Governo di S. M. sarà mosso, nella parte che prenderà alle vostre deliberazioni, dalla grave preoccupazione di conseguire la cooperazione intima delle due Camere della Dieta, la quale dev'essere considerata come la condizione essenziale dello sviluppo delle forze vive dello Stato.

Lo zelo unanime pel bene del paese e per l'onore della Corona permetterà si concepiscano felici risultati dall'attività comune.

Per ordine di S. M. dichiaro aperta la Dieta della Monarchia.

Il presidente Grabow ha aperto la prima tornata della Camera dei deputati pronunziando l'allocuzione seguente:

« In virtù del nostro regolamento d'ordine attuale, il quale, come io lo suppongo con vostro assenso, è applicabile altresì alla seconda sessione testè aperta del settimo periodo legislativo, apro la prima tornata.

Tre mesi sono noi lasciavamo questi luoghi col voto comune a tutto il paese che si potesse risolvere il conflitto costituzionale sorto senza nostra colpa.

Tuttavia, rammentandoci le parole reali *sia la verità fra noi*, bisogna dichiarare senza circuizione di parole e col più profondo rammarico che questo conflitto si è fatto sempre più grande negli ultimi tre mesi, e che ha messo in forse il compimento della nostra opera costituzionale (Viva approvazione).

La Camera dei deputati, la sola vera rappresentante del popolo prussiano, sorta da elezioni generali (Forte sui gradini del trono.

Nell'interesse del servizio si sono messi in disponibilità o traslocati dei deputati impiegati, i quali, fedeli al loro giuramento costituzionale, hanno esercitati e preservati i diritti che appartengono incontestabilmente, giusta la costituzione, alla Camera dei deputati (Viva approvazione).

Le liste di condotta legalmente abolite sono state ristabilite in via amministrativa per l'attitudine politica degli impiegati o particolare dei giudici indipendenti.

È stato violato l'articolo 99 della costituzione e non protetti da una legge sulla responsabilità ministeriale noi ci troviamo in presenza di un Governo senza bilancio. Tuttavia il paese in questo conflitto, che è divenuto sempre più forte, ha parteggiato pei rappresentanti che aveva eletti, dimodochè ha dato loro piena satisfazione. Ciò provano incontestabilmente le accoglienze loro fatte al loro ritorno in patria, gl'indirizzi di adesione e riconoscenza che si sono loro mandati e gli si mandano tuttavia dall'estero, da tutte le parti dell'Alemagna e dai circoli elettorali della Prussia. Finora se ne contano 191 che sono coperti da 221,951 firme in parte di elettori soli e in parte di questi uniti ai loro elettori primari adoperanti a titolo personale.

Questi indirizzi sono classificati e notati per paese e provincia e io li depongo all'ufficio della Camera ove ne potrete prendere contezza.

Tutti dimostrano che la Camera ha considerato come sacri i diritti costituzionali della Corona, che essa ha difeso con moderazione e prudenza i diritti costituzionali del paese e de'suoi rappresentanti eletti; ed esprimono alla Camera dei deputati la loro riconoscenza per la sua condotta, respingendo energicamente gli attacchi violenti diretti contro essa e contro la costituzione giurata, sacro palladio dei diritti del paese (Viva adesione).

Trovandosi così giustificata al cospetto del paese la Camera dei deputati, riprendiamo ora i nostri lavori con nuovo coraggio, colla nostra antica moderazione e prudenza, con una perseveranza e fermezza inconcussa. Per cominciare l'anno giubilare dell'epoca in cui la Prussia si rialza dal suo profondo abbassamento, in cui grazie alla magnanimità de'suoi principi e la potente unanimità dell'opinione pubblica l'Alemagna vergognosamente affievolita e lacerata, si rialza vittoriosa, leviamoci dai nostri seggi e coll'antico sentimento prussiano di amore, fedeltà e lealtà, mandiamo con entusiasmo questo grido: *Viva S. M. re Guglielmo !* ».

L'assemblea ha ripetuto tre volte il grido di cui il suo presidente le avea dato il segnale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 GENNAIO 1863.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1115 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto del 9 ottobre 1862, n. 875, con cui le funzioni già proprie dei Commissari straordinari instituiti con precedenti Decreti del 9 ottobre 1861, n. 271, e 5 gennaio 1862, n. 415, vennero rispettivamente affidate agli Alti Commissari straordinari per le Provincie Napolitane e Siciliane;

Veduti i successivi Nostri Decreti del 16 novembre 1862, n. 954, e dell'11 corrente mese, n. 1111, pei quali è cessato nelle dette Provincie l'ufficio di Alto Commissario straordinario;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le attribuzioni devolute agli Alti Commissari straordinari per le Provincie Napolitane e Siciliane col Nostro Decreto del 9 ottobre 1862, n. 875, saranno esercitate rispettivamente dai Prefetti di Napoli e Palermo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha con Decreti dei giorni 11, 15 e 18 corrente gennaio fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Ferrero della Marmora S. E. cav. Alfonso, comandante generale delle forze militari nelle Provincie Napolitane, esonerato dietro sua domanda dalle funzioni di prefetto della Provincia di Napoli;

Buglione di Monale comm. Alessandro, consigliere di Stato, esonerato dietro sua domanda dalle funzioni di prefetto della Provincia di Palermo;

Visone comm. Giovanni, prefetto di Piacenza in missione presso S. E. il generale La Marmora, esonerato da tale incarico;

Assanti Damiano, deputato al Parlamento, colonnello nel R. Esercito, esonerato dietro sua domanda dalle funzioni di prefetto della Provincia di Terra di Bari;

Falconcini conte cav. Enrico, prefetto di Girgenti, dispensato da ulteriore servizio;

Elia cav. avv. Francesco, prefetto di Siena, collocato in disponibilità;

Tegas cav. avv. Luigi, id. di Ravenna, id.;

D'Afflitto di Montefalcone marchese Rodolfo, prefetto di Genova, traslocato nella stessa qualità a Napoli;

Gualterio marchese Filippo, già prefetto dell'Umbria, nominato prefetto a Genova;

Nomis di Cossilla conte avv. Augusto, prefetto a disposizione del Ministero, nominato prefetto di Palermo.

Elena comm. avv. Domenico, prefetto ad Alessandria, prefetto a Novara;

Viani d'Ovrano cav. avv. Emilio, id. a Novara, id. Alessandria;

Torre conte cav. Carlo, id. a Catania, id. Cagliari;

Bossini comm. avv. Alessandro, id. in aspettativa, id. Catania;

Tholosano di Valgrisanche barone avv. Giacinto, id. a Cagliari, id. Cremona;

Conte comm. avv. Angelo, id. a Cremona, id. Chieti;

Ranuzzi conte cav. Annibale, id. a Chieti, id. Siena;

De Novellis Raffaele, id. in aspettativa, id. Arezzo;

Bosi cav. avv. Carlo, id. id., id. Girgenti;

Fasciotti cav. avv. Eugenio, console generale a disposizione del Ministero Esteri, id. Bari;

Faraldo cav. avv. Carlo, vice-governatore in disponibilità, id. Ravenna;

Gallarini cav. avv. Giovanni, prefetto in aspettativa, id. Grosseto.

PARTE NON UFFICIALE

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano ieri sera alle 6 diede un pranzo al quale intervennero i Ministri segretari di Stato dell'interno, della guerra e di grazia e giustizia; S. Ecc. il conte Cibrario, primo segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano; i primi presidenti e i presidenti di sezione del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Corte d'Appello di Torino; il presidente del tribunale supremo di guerra, l'avvocato generale militare ed il maggiore generale cav. Gazelli, giudice presso lo stesso tribunale; il commendatore Vigliani, procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino; il conte Borromeo segretario generale nel Ministero di Finanze, ed il commendatore Rebaudengo, segretario generale nel Ministero della R. Casa.

ELEZIONI POLITICHE.
Esito dei ballottaggi.

Collegio di Firenze. Proclamato deputato il cav. U. Peruzzi con voti 269 contro 11 dati al conte Bardi.

Collegio di Leno. Proclamato Corinaldi con 236 voti contro 207 dati a Dossi.

Collegio di Mirandola. Generale Porrino eletto con voti 231, Carpi ne ebbe 70.

Collegio di Oviglio. Ercole eletto con voti 523, Spantigati ne ottenne 388.

Coll. 3.o di Genova. Votanti 209. Ricci ebbe voti 169, Grillo 8, voti bianchi 32. Ricci proclamato deputato.

Collegio 1.o di Bologna. Proclamato Minghetti con voti 420 contro 29 dati a Galletti.

---

ingenerato, è segno evidente che nei mezzi adoperati dall'arte c'è un fondo sostanziale di realtà, esistente per sè, che è il riflesso della natura, e che sta di necessità sopra il capriccio e la convenzione degli uomini. Ma questa sostanza si può afferrare, per dir così, e fissare sulla tela con diversi procedimenti; ed allora si entra in una pura quistione di forma, nella quale hanno loro influenza i capricci della moda, i gusti diversi delle epoche e massimamente le disposizioni d'animo e d'ingegno degli artisti.

Quantunque la pittura sia fra le arti (dopo la scoltura) quella che abbia e debba avere maggiore immutabilità, o per dir meglio minore la mutabilità delle forme esterne, all'incontro della musica, che è quell'arte la quale ha maggiore e più rapida questa mutabilità, tuttavia anche la pittura viene, a rilento quanto volete, ma pur sempre modificando le sue forme e i suoi mezzi, così che il modo di dipingere d'un'epoca non è più affatto e non può più essere quello delle epoche già trascorse. Si può preferire il metodo degli antichi, si può rimpiangere che più non si dipinga come allora: ma il fatto è così, ed è necessario e fatale, e ci si chiami pur barbari, ma noi crediamo che in questa, come ogni altra cosa, ogni successivo scambiamento è un progresso, e se non è una miglioria immediata, è la transizione opportuna ad ottenerla.

Quando adunque si esalta la pittura antica e si lamenta la decadenza della moderna, si è nel vero riguardo all'altezza delle individualità artistiche, non, a nostro avviso, rispetto alla generalità dell'arte. Mancano i genii che hanno illustrate quelle epoche, ma l'arte per sè ha progredito. E crediamo ciò tanto vero, che se quei genii rivivessero a' nostri giorni, noi teniamo per sicuro che scambierebbero in parte le loro forme.

Ma se da ciò ne viene che sia una assurdità il dire: questa forma e questo metodo sono definitivi, immutabili, al di là non c'è più che il falso, e non si potrà mai più far bene diversamente da codesto; non ne conseguita però che abbia ragione chi o per ismania di novità, o supponiamo anche per indovinamento dell'avvenire, vuole far invasione nell'arte con una maniera che non risponde al concetto artistico, al modo di vedere e di sentire di quell'epoca a cui l'artista appartiene.

Oggidì noi vediamo una scuola giovane, ardimentosa, innovatrice, che, appunto come tutti gl'innovatori, non manca di talento, la quale salta in mezzo e dice all'arte ed al gusto del pubblico: — Voi avete torto e il vostro tempo è passato. La sbagliate di grosso voi, e nel concetto artistico e nell'esecuzione. La vostra verità è una finzione ipotetica che non ha ragione d'esistere. Siamo noi che l'abbiamo trovata la verità vera. Noi facciamo della fotografia col pennello e la chiamiamo *realtà*.

Esaminiamo un momento i titoli di questa nuova pretendente allo scettro dell'arte.

Si credeva dai cultori di questa che ogni lavoro artistico dovesse avere un concetto, cioè rappresentare alcuna cosa che destasse nel riguardante o un pensiero, o un sentimento. Così una bella testa d'uomo ti fa pensare, e tanto più una bella composizione di figure; così ti muove la fantasia e ti solletica l'animo la vista d'un bel paese, d'un crepuscolo, d'una solitudine di bosco, dell'animato aspetto d'una città. Si credeva del pari che l'esecuzione dovesse aver tanta cura da riprodurre l'oggetto così che, senza perdere la sintesi del complesso, lo spettatore potesse avere una sufficiente rappresentazione dei particolari, la varietà ed esattezza dei quali, armonizzata e fusa nell'unità del concetto generale, fu sempre stimata condizione essenziale e primissima di perfezione in ogni opera d'arte e di letteratura.

Tutto errore, tutto sofisma: grida la nuova scuola. Che concetto artistico, che pensiero, che sentimento? Copiate il reale e basta. Chi si lambicca il cervello a cercare un soggetto di quadro è matto. Tutto è soggetto convenevole. Copiate un albero rovesciato, un paracarro, anche un letamaio, la carretta d'un lattivendolo, checchè si sia, purchè riproduciate la realtà, ed avete il vostro quadro. Non v'è bisogno di composizione. La natura non istà mica a preoccuparsi di presentarvi le cose ordinate alla stregua del vostro gusto. Perchè volete correggere la natura, ed avete la temerità di aggiustare le masse degli alberi, di cercare l'effetto col convenzionalismo delle preminenze che inventate? Voi andate cercando il bello e ve ne fate uno a vostro modo, mentre non dovete cercare che il vero, e persuadervi che questo è poi sempre l'unico bello.

Ma gli è in codesta argomentazione che giace il sofisma. Certo il bello ha sempre ad essere vero, e quello che non è tale, se potrà dirsi specioso, non potrà dirsi bello mai. Ma altro è il vero in natura, altro è il vero in arte. Se fossero identici e medesimi i due *veri*, l'arte non avrebbe ragione d'esistere. Copiare materialmente la natura sarà sempre impossibile, e quindi il vero naturale dovrà sempre trasportarsi, per così dire, in una sfera diversa, speciale all'intelletto umano, in cui essi elementi del vero si hanno da armonizzare con certe regole insite nell'animo dell'uomo e preesistenti al suo giudizio, le quali determinano il bello da lui apprensibile. È ben vero poi che la natura non abbia composizione; chè anzi la è in tutto e per tutto un miracolo appunto di quell'armonia di linee che la costituiscono; ma la composizione della natura è vasta come l'orizzonte che abbraccia il vostro sguardo, si confonde tutta nel complesso universale della sua grandezza; e il pennello non la può in quella vastità riprodurre sulla tela. Bisogna adunque che questa composizione, con leggi particolari dell'arte, la riduca nelle esigue proporzioni del quadro, e qui appunto hanno lor mostra il gusto, il talento, l'ispirazione dell'artista. Non è una correzione, è un adattamento della natura ai mezzi ed alla logica estetica dell'arte.

Così pure dell'esecuzione. — Io esco alla campagna, dice la nuova scuola (per tenerci alla pittura di paese) e non ci vedo che una successione di linee e di tinte, disegnatemi esatte queste linee, datemi giuste queste tinte, e il paese sarà fatto senz'altro, senza bisogno di curare la fronda del-

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì 28 del corrente mese alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Sorteggio degli uffizi;
2. Comunicazione del Governo;
3. Discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili.

Le notizie intorno alla sottoscrizione nazionale a favore dei danneggiati dal brigantaggio continuano a giungere egualmente favorevoli da tutte le provincie del Regno. La Deputazione provinciale di Torino ha votato lire 3000; quella di Salerno ha deliberato in massima una cospicua somma che sarà determinata nella radunanza prossima; il Consiglio comunale di Salerno ha votato lire 400 e le sottoscrizioni private promettono nella città stessa una buona riuscita. Il Municipio di Pavia ha dato lire 2000, e quella Università lire 1400. Il Municipio di Belgiojoso lire 400 e 500 quello di Voghera, 1000 quello di Arezzo e 1000 pure il Municipio di Cortona. La Deputazione provinciale di Trapani concorse per lire 500 e i Municipi di quella Provincia concorrono coi privati. Quello di Marsala intanto ha già dato lire 800. La *Gazzetta di Crema* ha aperto una soscrizione e la prima sua lista porta lire 314. Le sottoscrizioni private a Caserta hanno già prodotto lire 1000 e promettono di continuar bene. Nella provincia di Messina la sottoscrizione incontrò molto favore. La Deputazione provinciale è disposta a concorrere in nome della Provincia, il Municipio di Messina concorre esso pure e già nella città si sono raccolte molte offerte private.

DIARIO

La Raccolta diplomatica stata presentata dal governo imperiale di Francia al Senato e al Corpo legislativo consta di diciotto documenti sulla quistione romana, di tredici sull'Italia, di sedici sulla Servia, di due sulla Grecia, di dodici sulla faccenda della restaurazione della cupola del Santo Sepolcro a Gerusalemme, di quarantotto sull'America, di trentotto sul Messico e di quattro sulla Cina. I documenti che concernono le cose d'Italia cominciano dal 5 giugno 1862 e terminano col 26 dicembre. Il ministro di Francia a Torino conte di Sartiges, riferendo in data del 25 dicembre al ministro degli affari esteri signor Drouyn de Lhuys un colloquio avuto col conte Pasolini, ministro degli affari esteri d'Italia, intorno alla quistione di Roma, nota che per quanto amichevoli sieno state in quella congiuntura le proteste di gratitudine fatte dal ministro italiano verso la Francia e l'Imperatore e ferma fosse la determinazione del gabinetto presieduto dal cav. Farini di procedere concorde col governo imperiale, pure il conte Pasolini dichiarò francamente che, se la quistione romana doveva per intanto essere lasciata in disparte, egli e i suoi colleghi consentivano nell'opinione del paese, Roma essere la capitale naturale dell'Italia. E aggiunse fra altro che questa era un'eredità lasciata dal conte di Cavour da doversi accettare da qualsivoglia ministero italiano e che sarebbesi astenuto dal fare nuove aperture al governo dell'Imperatore finchè non si sarebbe accettato di negoziare sulla base di Roma agli Italiani.

La Camera di commercio di Birmingham tenne la sera del 15 l'annuo suo banchetto. Il sig. Bright, uno dei commensali, pronunziò un discorso, dove disse che nella quistione d'America doveva l'Inghilterra cercar modo di rendere impossibili i blocchi commerciali, che in quella della Grecia egli considerava la cessione delle Isole Jonie qual frutto di una savia politica, e che il possesso di Gibilterra non recava il menomo vantaggio alla Granbretagna, se si eccettui un po' di contrabbando. L'oratore aggiunse che i negoziati colla Spagna fin qui andati a vuoto per la soppressione della tratta dei neri riuscirebbero tosto a liete fine se l'Inghilterra abbandonasse Gibilterra.

Durante la discussione dell'indirizzo nel Senato e più ancora in quella della Camera dei deputati varii giornali di Madrid e molti di Francia non cessavano di affermare che tutto sarebbe andato a finire in una crisi ministeriale. Ora il gabinetto O'Donnell ha vinto nelle Cortes col voto di una maggioranza ragguardevole, e lo stesso giorno della sua vittoria rassegna le dimissioni nelle mani della Regina. I dispacci che recano tale notizia non assegnano le cause di tale risoluzione del gabinetto spagnuolo. La *Corrispondenza Havas* dice in proposito che i discorsi dei signori Mon e della Concha contro la politica dei signori Collantes e Prim non potevano cancellarsi con votazioni, e il *Temps* aggiunge che le spiegazioni diplomatiche intervenute fra i gabinetti di Madrid e Parigi, lungo la discussione dell'indirizzo non pare debbano lasciar segni durevoli nelle relazioni dei due governi, soprattutto dopo il ritiro del signor Calderon Collantes, ministro degli affari esteri, il quale non tornerà certamente più nel nuovo ministero, la cui costituzione venne da S. M. affidata allo stesso capo del gabinetto dimissionario, il maresciallo O'Donnell.

Nella tornata del 15 della Dieta federale germanica il rappresentante del granducato di Baden dichiarò, riguardo al disegno di una Camera di delegati che il suo Governo mentre rigettava le proposte della maggioranza della Commissione, era disposto di riconoscere in un' assemblea di delegati il dritto di prendere risoluzioni nelle questioni di finanza federale e di aumento di cifra del contingenti purchè la Dieta vi aderisse all'unanimità e le rappresentanze dei varii Stati approvassero tali risoluzioni. La Dieta prese nota della dichiarazione di Baden e passò oltre in aspettazione che, come corre voce a Berlino, l'Austria a questa proposta di una Camera di delegati la quale sembra oramai abbandonata, ne sostituisca un' altra, molto più incomoda per la Prussia, quella cioè della convocazione di un Parlamento alemanno a Francoforte.

Dopo la lettura del discorso del trono le due Camere della Dieta prussiana si radunarono nelle loro sale. Quella dei signori rielesse a suo presidente il conte di Stolberg-Wernigerode con 74 su 95 voti, e vice-presidenti il conte Frankenberg e il conte Bruhl. Nella seconda Camera il presidente signor de Grabow pronunziò un discorso, che diamo qui sopra, liberalissimo tra i plausi dell'uditorio.

Il Senato della città di Amborgo ha preso l'iniziativa di due importanti riforme presso l'assemblea della Borghesia. In primo luogo propose la riduzione a metà, vale e dire da 1/2 a 1/4 0/0 l'ammontare delle tasse che si prelevano sopra ogni sorta di merci. Fino al 1.o del prossimo ottobre però durerà il sistema vigente per aver tempo a studiar modo di sopprimere intieramente i diritti di dogana e di dazio. L'altra proposta è il riscatto dei privilegi dei Corpi di mestieri e delle giurande e l'ammissione di tutti gli artigiani al libero esercizio della loro industria.

Il 14 del corrente il governo svedese presentò alla Dieta un disegno di legge per riforma parlamentare. In luogo di quattro Camere rappresentanti i quattro ordini della cittadinanza nobiltà, clero, borghesia e contadini, il Parlamento del regno di Svezia dividerebbesi, come i Parlamenti di tutti i paesi costituzionali, in due rami, rappresentanti uno la grande proprietà e l'altro i diritti popolari. La Camera alta sarebbe, alla guisa di quella dei Paesi Bassi, un'emanazione delle rappresentanze provinciali con un censo d'eleggibilità piuttosto alto, dicono i dispacci telegrafici; e la Camera Bassa si formerebbe mediante elezione diretta, sulla base di un censo elettorale piuttosto basso. Questo disegno di legge è stato accolto molto favorevolmente dall'opinione pubblica. Se la cosa sta così, nota l'*Indép. Belge*, giova sperare che somiglianti disposizioni reagiranno sui voti delle attuali quattro Camere, nelle quali è ancor da temere più di una resistenza.

Il corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 15 *gennaio*.

Il *Morning Post* accusa la Russia di avere violate le leggi internazionali verso la Turchia mediante l'esportazione da Tola delle armi destinate per la Serbia. Sappiamo, soggiunge questo giornale, che il Sultano ha determinato d'inviare al principe Couza un commissario per esigere da esso che vengano consegnate al Governo ottomano le armi sequestrate. Un delegato inglese ed un austriaco accompagneranno il commissario turco. Ignoriamo che cosa farà la Russia per opporsi a queste domande, se la Francia vorrà sostenere il Gabinetto ottomano. Nel caso che le armi si trovassero ora nelle mani del Governo serbiano il commissario turco indirizzerà una simile domanda al principe Michele.

Parigi, 15 *gennaio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 85.
Id. id. 4 1/2 0/0 98 25.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 7/8.
Fondi piemontesi 1849 5 0/0 — —
Prestito italiano 1861 5 0/0 69 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1132.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 362.
Id. id. Lombardo-Venete 590.
Id. id. Austriache 513.
Id. id. Romane 370.
Obbligazioni id. id. 245.

La Banca ha elevato lo sconto al 5 0/0.

Londra, 15 *gennaio*.

La Banca ha elevato lo sconto al 4 p. 0/0.
Consolidati 92 3/4.

Londra, 16 *gennaio*.

Il numerario della Banca è diminuito di 13 1/3 milioni di franchi; il fondo di riserva in biglietti di milioni 15 1/7.

Madrid, 16 *gennaio*.

La Regina ha accettato le dimissioni del Ministero.

Ha incaricato O'Donnell di ricomporre il Gabinetto.

Assicurasi Posada rimpiazzerà Collantes.

Napoli, 17 *gennaio*.

Il sindaco di Napoli invita con un proclama i cittadini a concorrere alla sottoscrizione nazionale.

In esso egli dice: mostriamo a tutti che per noi italiani le gioie e i dolori sono comuni. I nostri nemici vedranno che i loro briganti nulla possono contro l'Unità, basata sull'amore reciproco. Dio punirà le violenze e le uccisioni di cui noi ripariamo i danni. Conchiude: dalle più remote parti dell'Italia giungono offerte pei nostri fratelli danneggiati; noi non saremo da meno.

Furono istituite tre giunte per raccogliere le offerte.

Nuova-York, 5 *gennaio*.

I Federali hanno occupato Murfreesborough dopo tre giorni di combattimento. Essi pretendono di essersi impadroniti delle posizioni dei Separatisti a Vicksburg.

Il *Monitor* si è affondato in alto mare; quaranta persone perirono.

Parigi, 17 *gennaio*

L'Imperatore ricevette l'ambasciatore prussiano.

Nei discorsi pronunciati in questa occasione furono scambiate vicendevolmente le felicitazioni per essersi accresciute le relazioni amichevoli tra la Francia e la Prussia.

Orazio Vernet è morto.

Teheran, 11 *gennaio*.

Dost Mohamed ritirossi a 18 miglia da Herat, ed intavolò trattative con Achmed Khan.

Costantinopoli, 10 *gennaio*.

Omer-pascià diede le sue dimissioni dal posto di comandante dell'armata della Rumelia.

Parigi, 15 *gennaio*.

Leggesi nella *France*: Il duca di Coburgo ricusa d'accettare il trono di Grecia.

Le notizie della Turchia recano che il Sultano agisce come si apparecchiasse alla guerra. Pare che l'Inghilterra lo spinga in questa via.

Il gabinetto di Pietroburgo accusa la Porta d'incoraggiare la resistenza dei Circassi e l'agitazione nel Caucaso e nel Daghestan.

Parigi, 18 *gennaio*.

Il *Moniteur* conferma essere stato ieri firmato il trattato di commercio franco-italiano.

Nuova York, 8 *gennaio*.

I Federali occuparono Murfreesborough; i Separatisti furono disfatti presso Lexington nel Tennessee.

Banks adottò una politica di conciliazione; ad Orleans furono liberati numerosi prigionieri.

Il Congresso si occupa della proposta d'emettere 1100 milioni di dollari di obbligazioni.

La flotta abbandonò Monroe per una destinazione ignota.

Firenze, 18 *gennaio*.

Per le continue dirotte pioggie si sono allagati i luoghi bassi della città.

La continuazione del cattivissimo tempo desta apprensioni. Qualche villaggio delle vicinanze di Firenze è inondato.

Parigi, 16 *gennaio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 95.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98 45.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 92 7/8
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — — —
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1140.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. Id. Lombardo-Venete — 505.
Id. Id. Austriache — 513
Id. Id. Romane — 372.
Obbligazioni Id. Id. — 245.

Madrid, 16 *gennaio*.

Collantes sarebbe nominato ambasciatore a Roma.

Nuova York, 8 *gennaio*.

Dopo un accanito combattimento i Federali vennero respinti di Wiksburg con perdite considerevoli.

Notizie giunte da Nuova Orleans annunziano che i Francesi si sarebbero impadroniti di Puebla e attenderebbero rinforzi per marciare sopra Messico.

Londra, 17 *gennaio*.

Il *Times* combatte le idee di Bright sopra Gibilterra.

Parigi, 17 *gennaio*.

Fondi francesi 3 0/0 69 90.
Id. Id. 4 1/2 0/0 98 80.
Consolidati inglesi 3 0/0 92 5/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 — —
Prestito italiano 1861 5 0/0 69 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 1143.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 366.
Id. id. Lombardo-Venete 593.
Id. id. Romane 513.
Id. id. Austriache 375.
Obbligazioni id. id. 245

Atene, 18 *gennaio*.

L'Assemblea ha terminato la verificazione dei poteri e quella delle elezioni.

La situazione delle provincie è sempre la stessa. Quella dell'Attica è migliorata. Atene è tranquilla malgrado le voci inquietanti che si erano sparse.

Cairo, 18 *gennaio*.

Il vice-re è morto questa notte. Ismail è stato proclamato suo successore.

Il paese è tranquillo.

Madrid, 17 *gennaio*.

Il nuovo ministero è così composto. O'Donnell presidenza e guerra; Serrano affari esteri; interno Vega Armijo; finanze Salaverria; giustizia Guillamas; fomento Santa Cruz; marina Lujan.

Parigi, 19 *gennaio*.

Dal *Moniteur*:

Gl'interessi dei buoni del tesoro furono elevati dal 3 1/2 al 4 1/2.

Berlino, 18 *gennaio*.

Diverse frazioni della Camera hanno deciso di inviare un indirizzo al re.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

19 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della matt. in c. 70 50 25 15 — corso legale 70 20 — in liq. 70 10 10 05 10 15 12 1/2 pel 31 gennaio, 70 25, 25, 30 35 32 1/2 p. 28 febbraio.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 83.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. m. in liq. 1630 pel 31 gennaio.

Cassa Sconto, C. d. m. in liq. 229 50 210 25 pel 31 gennaio.

Canali Cavour, azioni. C. d. m. in c. 505.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule 5 0/0 cap. C. d. m. in c. 504, in liq. 504 75 p. 28 febbraio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 17 gennaio 1863.

Consolidati 5 0/0, aperta a 70 25, chiusa a 70 30.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperta a 78, chiuso a 78 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.

NAZIONALE. *I Lombardi.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Ernani* — con passi danzanti.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Sansone*.

SCRIBE. La Comp. drammatica francese di E. Meynadier recita: *Un ménage à trois*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *I giuoch d'borsa*.

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *Menableona*.

ALFIERI. (ore 7 1/2). Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette *Signor Antonio del burro* — ballo *La caccia dell'elefante*.

---

l'albero, il fiore del prato, la muffa del sasso e che so io. La natura, nello sguardo ch'io le getto ad abbracciarne la vista, non mi dà questi particolari, e perchè avrei io da farli rispiccare nel mio quadro? Giù linee e tinte, e non si dipinga dell'altro.

Ma anche qui, a nostro credere, l'errore è evidente. Non è esatto che la natura, a chi la guardi, non faccia mostra dei particolari, o, come si vogliono chiamare, *dettagli*. Non ve li presenterà di botto in quel primo sguardo complessivo che gettate su di essa: ma tosto, in seguito, ve li farà rispiccare ad uno ad uno e con una chiarezza e finitezza massime, e non solo nelle vicinanze, ma anche negli ultimi piani, con quella meravigliosa evidenza che arte d'uomo non può e non deve neppur tentare di riprodurre. Ora un quadro di paese deve esso rappresentarci quel primo sguardo universale e sintetico, oppure quello analitico e scrutatore che gli succede? Potrebbe dirsi il primo, quando un quadro non fosse destinato ad essere visto che alla sfuggita, una volta, e poi non più. Ma invece questa non è, la sorte che loro tocca, ed a cui certamente aspirano per le loro opere gli autori.

Un quadro di paese è fatto per istare appeso nei salotti ai quartieri eleganti, dove l'occhio e del padrone e dei visitatori, o va a cercarlo appositamente, o, cascatoci su, ci si ferma in un esame sempre meno fugace e più intentivo ad ogni volta. Supponetelo anche in una galleria; sarà l'osservatore superficiale che gli passerà dinanzi con uno sguardo sbadato e tirerà via; ma l'intelligente, appena ci scorga un po' di merito, si fermerà ad una più accurata contemplazione di esso, e in ogni caso avrà sempre luogo quell'insistere analitico dello sguardo, innanzi al quale la natura spiega tutta la ricchezza de' suoi *dettagli*.

La dipintura di paese avrà adunque da comprendere tutti e due questi effetti; e l'eccellenza dell'arte starà appunto là, dove presentando giusto, intonato, armonico, afferrabile a prima vista il complesso, sieno pur tuttavia trattati con quella sufficienza i particolari che spicchino in convenevole modo al secondo perseverante sguardo dello spettatore.

L'abbiamo già detto: l'eccellenza nell'arte, come nelle lettere, sta nella varietà ed accozzata dei particolari, armonizzate coll' unità del complesso. Vi fu un tempo in cui la cura dei dettagli era soverchia e tornava in danno del tutto: si metteva un lavorio infinito a dipingere il menomo accidente, la menoma foglia e si smarriva, per gli effetti parziali, l'effetto universale dell'insieme. Ma ora la nuova scuola casca nell'eccesso opposto, a nostro vedere, ancora peggiore; e, non preoccupandosi più che del complesso, tratta con un'affettata sprezzatura ogni particolare, non getta più che striscie di colori sulla tela, non dipinge più nulla.

Ma è tempo oramai che di queste considerazioni facciamo l'applicazione al caso concreto; e siccome oggi lo spazio ce ne manca, rimandiamo codesto all'articolo che seguirà.

VITTORIO BERSEZIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA
nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 7 corrente mese, per l'impresa di Droghe e colori, ed altro, per la complessiva somma di lire it. 180,000,

Si fa noto che nel giorno 24 gennaio corr., a mezzogiorno, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni di appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare o danaro o cedole del debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, addì 14 gennaio 1863.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
contro
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

Essendo andata deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti, l'assemblea generale che era convocata pel giorno di oggi in continuazione dell'assemblea del giorno 29 u. s. dicembre, si avvertono i signori soci deputati che l'assemblea medesima è convocata per il giorno di venerdì 23 corrente, alle ore 11 antimeridiane, e nel solito locale della Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, allo scopo di deliberare sugli oggetti che qui si indicano:

1. Lettura del processo verbale dell'adunanza generale del giorno 29 dicembre 1862;

2. Nomina della commissione per la formazione della tariffa che deve avere effetto nell'anno 1863, e modificazione dell'art. 6 dello statuto che vi ha relazione;

3. Sulla domanda di alcuni soci con cui si chiede che tanto i fondi incassati per premii annuali, come quelli che costituiscono il fondo di riserva siano colle debite garanzie, impiegati di preferenza in sovvenzione ai soci;

4. Rapporto sui crediti inesigibili;

5. Nomina o rielezione dei membri del Consiglio d'Amministrazione, e del supplente che devono rimpiazzare i cessanti signori

Consiglieri

Cav. Piazzoni G. B. Senatore del Regno, rappresentante la provincia di Bergamo;

Zani dott. Giacinto, rappresentante la provincia di Brescia;

Negroni Prato ingeg. Alessandro, rappresentante la provincia di Cremona;

Secondi dott. Pietro, rappresentante la provincia di Lodi;

Tettamanzi ingeg. Amanzio, rappresentante la provincia di Novara;

e Supplente

Salvini ragioniere Ferdinando.

6. Indicazione dei membri del Consiglio Generale che per gli effetti dell'art. 57 dello statuto cessano dal loro mandato.

Sono invitati i signori soci deputati a intervenire all'assemblea del 23 corrente per emettere il giudizioso loro voto sugli oggetti che vi saranno trattati, avvertendo che a sensi del 2.o alinea dell'art. 41 dello statuto « le deliberazioni che saranno prese « in quell'assemblea saranno valide qualun- « que sia il numero degli intervenuti. »

Milano, 12 gennaio 1863.

Il Direttore
Cav. CARDANI ing. Francesco.

Il Segretario
Dott. MASSARA FEDELE.

SALUTE PUBBLICA

Cura razionale delle malattie croniche, sifilitiche, d'occhi, della pelle, dell'utero e vie orinarie, pei dottori Casetta e Ferraris, via S. Tommaso, n. 10, piano 2, dalle 11 alle 4. — Gratuita ai poveri

SEMENTE BACHI
DI MACEDONIA, e dell'ASIA SUPERIORE

Vendita all'ingrosso ed in dettaglio, in via Provvidenza, n. 31, presso il sottoscritto
D. F. INZ *Commissionario.*

DA VENDERE *a modico prezzo*

POTAGER in ferro, economico, con forno per cucina. Dal portinaio, via Bottero, 3, Torino

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

per il trasporto della Carta bollata e di Registri
nell'interesse dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Si previene il pubblico che nel giorno di giovedì 29 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nanti il signor Prefetto di questa Provincia, coll'intervento del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o chi per essi, verrà proceduto all'incanto, in dieci distinti lotti, dell'impresa per il trasporto della carta bollata, dei registri e degli stampati dai magazzini centrali e succursali ai diversi uffizi contabili indicati nelle relative tabelle.

La suddetta impresa, che avrà principio dal giorno del deliberamento definitivo, e durerà a tutto l'anno 1865 o 1868, è vincolata alle condizioni portate dal capitolato in data del 26 dicembre p. p., del quale trovasi depositato un esemplare tanto presso l'uffizio procedente, quanto presso le Direzioni del Demanio e delle Tasse indicati nei rispettivi lotti, ed inoltre alle seguenti disposizioni che devono servire di regola per l'incanto e per il contratto.

Art. 1. L'incanto ha luogo a lotto per lotto, mediante offerte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dalle tabelle dei trasporti che vanno unite al capitolato, e l'appalto sarà deliberato all'estinzione della candela vergine in favore di colui che avrà offerto maggior ribasso.

Art. 2. Ciascuna offerta in ribasso s'intende colpire indistintamente e proporzionatamente tutti i prezzi indicati nelle tabelle che compongono ciascun lotto e conseguentemente applicarsi senza distinzione ad ogni e singolo, presso di uno o più trasporti.

Art. 3. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno depositare a mani dell'ufficio procedente una somma equivalente al quinto della cauzione stabilita per ciascun lotto per il quale intendono di far partito; il deposito dovrà effettuarsi in numerario od in titoli al portatore sul Debito Pubblico dello Stato.

Art. 4. È fatta facoltà agli aspiranti all'asta, mediante l'eseguimento del deposito e delle altre formalità prescritte, di far offerte della diminuzione del ventesimo su ciascuno dei lotti deliberati entro il termine di 15 giorni, i quali scadono al mezzogiorno del venerdì 13 febbraio prossimo.

Ciò avvenendo si procederà nanti la stessa Prefettura ad un definitivo incanto nel giorno da stabilirsi con apposito avviso.

Qualora entro i fatali non segua l'offerta del ventesimo in diminuzione per uno o più lotti, rimarrà l'appalto deliberato in favore dell'offerente che avrà precedentemente fatto miglior partito.

Art. 5. Il deliberatario dovrà, entro 5 giorni successivi al deliberamento definitivo presentarsi alla Prefettura per stipulare il contratto d'appalto con cauzione sotto pena in difetto del decadimento dall'impresa e della perdita del deposito.

Art. 6. Sono poste a carico del deliberatario tutte le spese dell'incanto e del deliberamento definitivo non che di tre copie autentiche in carta da bollo dell'atto definitivo corredate di tutte le inserzioni, compresa quella per l'insinuazione.

Non è dovuta tassa di registro; le spese di cui trattasi saranno ripartite su ciascun lotto, ed in proporzione della sua entità stabilita dall'ammontare della cauzione.

Art. 7. Saranno inoltre osservate circa il presente appalto tutte le altre formalità prescritte dal titolo terzo del regolamento generale per l'esecuzione della legge 13 novembre 1859 n. 3747.

Descrizione dei lotti.

Lotto 1. Trasporti indicati nella tabella avente il nn. 1, 2, 3, con partenza da Torino, da Cagliari, da Sassari, ammontare della cauzione L. 8,000, del deposito L. 1,600

Lotto		Tabella		Partenza	Cauzione		Deposito
» 2.	Idem nella tabella	4	con partenza	da Bologna	» 1,000	»	» 200
» 3.	Id.	5	id.	da Modena	» 1,000	»	» 200
» 4.	Id.	6	id.	da Parma	» 1,000	»	» 200
» 5.	Id.	7	id.	da Milano	» 5,000	»	» 1,000
» 6.	Id.	8	id.	da Firenze	» 6,000	»	» 1,200
» 7.	Id.	9	id.	da Pisa	» 1,000	»	» 200
» 8.	Id.	10	id.	da Siena	» 1,000	»	» 200
» 9.	Id.	11	id.	da Ancona	» 1,000	»	» 200
» 10.	Id.	12	id.	da Perugia	» 1,000	»	» 200

Torino, 3 gennaio 1863.

Il Segretario-Capo G. BOBBIO.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti, convocata per il 29 or scorso dicembre, la medesima venne riconvocata per il giorno 26 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Società.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 30 novembre 1862 ed a procedere alla nomina di tre Consiglieri in surrogazione dei tre sortenti a senso dell'art. 22 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 10 gennaio 1863.

LA DIREZIONE.

I Notai OPERTI e BONACOSSA
tengono Studio insieme
Via S. Agostino, num. 1, piano primo, vicino a Doragrossa, ed al Caffè Alta Italia.

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino.

BOSIO ANDREA cessato avendo l'ufficio di usciere appo la giudicatura di Carmagnola, onde ottenere svincolata la cedola di sua malleveria, diffida gl'interessati di tale cessazione.

DA AFFITTARE

Al primo febbraio: ALLOGGIO di num. 4 camere al 1 piano con terrazzo.

Al presente: Vastissimi LOCALI al piano terreno, via di Nizza, num. 43.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese: contro *buono* postale di fr. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pisoa e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36 865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 760.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorzonera ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

RICERCA DI GUARDIA CAMPESTRE

L'annuo corrispettivo è fissato in L. 366, oltre l'alloggio; l'età del postulante non sarà minore degli anni 25, nè maggiore dei 45. Le dimande corredate dai documenti constatanti la capacità e la moralità saranno presentate a tutto il prossimo mese di febbraio, in Brusasco, al notaio Rigazzi, presso il quale sono visibili le condizioni.

I pieghi non affrancati saranno rifiutati.

GIO. DE FERNEX e C.
via Provvidenza, n. 4, Torino

Vendono *vaglia* delle Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione del fin corrente mese, a LIRE QUINDICI.

GIORNALI DA RIMETTERE
Journal des Débats, *il Siècle*, Gazzetta Ufficiale, La Perseveranza. Recapito al Caffè Barone.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico essere egli l'unico legittimo proprietario dell'antico negozio in pelliccierie ed altre merci già esercito sotto la ditta Carlo Costamagna e figlio, sotto i portici della Fiera di questa città, per averne egli rilevato e pagato prima ancora della scadenza delle convenute more i fondi tutti che lo costituivano, e di avere ora intentata lite avanti i tribunali contro i cedenti per aver i medesimi contravvenuto ai patti stipulati nella scrittura di cessione 26 gennaio 1860, nell'aprire altro negozio pure in pelliccierie a poca distanza di quello da essi dismesso.

Torino, 9 gennaio 1863
Carlo Dagot succ. Costamagna.

DICHIARAZIONE

Il colonnello in ritiro Silva Vincenzo dichiara ad ogni buon fine che non intende di pagare alcun debito che possa essere contratto dai suoi propri figli Luigi ed Enrico.

CITAZIONE.

Con atto del 9 gennaio 1863 dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino venne ad instanza delli signori Francesco Mossiere e Luigi Maria Carlo Piquet domicil.i in Chambéry, quali sindaci definitivi della fallita di Giovanni Maria Giuseppe Vallier, citata la ditta corrente in Parigi sotto la firma Goelzer e Comp., per comparire nanti il sullodato tribunale di commercio in via sommaria semplice e nel termine di giorni 60 prossimi, per ivi vedersi condannare al rimborso e pagamento della somma di lire 3016 50, importare di cinque effetti bancari stati indebitamente pagati dalla or cessata ditta Vallier.

Torino, 16 gennaio 1863.
Rambaudi sost. Richetti.

CONTRODIFFIDAMENTO

La ditta sottoscritta, a rettificazione della nota intitolata *Diffidamento* inserta dal sig. Carlo Dagot nel n. 10 di questa Gazzetta, 12 gennaio 1863, notifica che il trasporto del suo magazzeno di pelliccierie dalla via del Palazzo di città e del Seminario in quella di Doragrossa, trasporto necessitato dall'aver dovuto abbandonare quel primo locale, nulla ha che fare colla cessione del negozio già esercito da essa ditta sotto i portici della Fiera in questa città, e da essa ceduto al signor Dagot, e nulla contiene che sia contrario ai patti stipulati colla relativa scrittura di cessione: cosicchè la lagnanza in proposito mossa dal signor Dagot è altrettanto priva di fondamento, quanto è emulativa e senza scopo la notizia da esso data al pubblico, salvochè siasi avuto in mira di indurre il pubblico in errore circa i suoi rapporti d'interesse con essa ditta Costamagna, la quale sebbene sia stata pagata dell'importo della cessione fatta nell'aprile 1860, tuttavia è alla sua fabbrica esclusivamente quella a cui il signor Dagot è tenuto di provvedersi degli oggetti tutti di pelliccierie da lui posti in vendita, e si è perciò che trovasi al dì d'oggi creditrice dal signor Dagot per simili provviste di oltre L. 46,000.

Torino, 13 gennaio 1863.
Carlo Costamagna e figli.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta che non riconoscerà mai qualunque contratto, cessione o debito che sua moglie Anna Baussano, vivente al presente da lui separata, fosse per fare sotto qualsiasi titolo, e ciò a termini di legge.

Luigi Patrucco, *tappezziere e negoziante di mobili in Asti.*

REVOCA DI PROCURA

Con atto del giorno d'oggi, a rogito Baldioli, si revocò la procura pella ditta Giuseppe Belloc e Compagnia, già passata al causidico Federico Perracini, da Ivrea, dimorante a Torino, con atto 6 settembre 1862, pur nei rogiti Baldioli.

Torino, 16 gennaio 1863
Giuseppe Belloc e comp.

NOTIFICAZIONE

L'usciere Taglione addetto alla regia giudicatura sezione Po di questa capitale, con suo atto 13 corrente gennaio, sull'instanza di Francesco Cerrato residente in Asti, notificava a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Gioanni Battista Carratti di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia del verbale d'oppignoramento seguito il 9 corrente mese, a mani del Ministero delle Finanze, con citazione al Carratti per comparire nanti il signor giudice della sezione Po di Torino, all'udienza del 21 corrente gennaio, ore 8 antimer.

Torino, 16 gennaio 1863.
Fassini sost. Marinetti.

CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi, l'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino notificava al signor Alfonso Cornani, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la domanda di citazione promossa dalli signori Cesare Thovazzi, Enrico Berchet e Carlo Orlandini quali sindaci del fallimento L. Laurent di Parma, per comparire nanti il tribunale di commercio di Torino essendosi fissato il giorno 23 corrente mese, ore 2 pomeridiane, per vedersi provvedere sulla domanda di regresso per lire 29290 portate da due lettere di cambio 28 agosto scorso, l'una per lire 21001 l'altra per lire 8289.

Torino, 17 gennaio 1863.
Fassini sost. Marinetti.

ATTO DI CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi l'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, notificava al signor Alfonso Cornani di domicilio, residenza e dimora ignoti, la domanda di citazione promossa dalli signor Cesare Thovazzi, Enrico Berchet e Carlo Orlandini, quali sindaci del fallimento L. Laurent di Parma, per comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, essendosi fissato il giorno 23 corrente mese, ore 2 pomeridiane, per vedersi provvedere sulla domanda di regresso per lire 17271, portate da lettera di cambio 28 agosto scorso.

Torino, 17 gennaio 1863.
Fassini sost. Marinetti.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi l'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino notificava al signor Alfonso Cornani, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la domanda di citazione promossa dalli signori Cesare Thovazzi, Enrico Berchet e Carlo Orlandini, quali sindaci del fallimento L. Laurent di Parma, per comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, essendosi fissato il giorno 23 corrente mese, ore due pomeridiane, per vedersi provvedere sulla domanda di regresso per lire 9200, portate da lettera di cambio 28 agosto scorso.

Torino, 17 gennaio 1863.
Fassini sost. Marinetti.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad instanza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rappresentato dall'Uffizio del Contenzioso Finanziario, con atto delli 15 corrente gennaio fu citato a termini dell'art 61 del codice di procedura civile, Pietro Ravizza di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice nel termine di 25 giorni avanti il R. tribunale del circondario di Torino, perchè, in riparazione della sentenza del signor giudice di Torino per la sezione Monviso, delli 10 dicembre 1862, sia dichiarato nullo e come non avvenuto il verbale di pignoramento seguito a mani di detto Ministero, il 2 dello stesso mese ed anno, sulla richiesta di Vincenzo Moreno ed in odio dello stesso Pietro Ravizza.

Torino, 16 gennaio 1863.
G. Garaccioni sost. caus. del Contenzioso.

Regnando S. M. VITTORIO EMANUELE II
per la grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sopra ricorso della nobil donna contessa Maria Campioni vedova del conte Francesco Laderchi, possidente, residente in Faenza, assistita dal procuratore dottore Emilio Burnazzi;

Il R. tribunale di circondario di Ravenna, sezione prima, sentito il pubblico Ministero, nell'udienza delli 30 dicembre p. p. sentenziava la interdizione del conte Pietro Laderchi figliuolo della ricorrente, residente esso pure in Faenza, dalla libera amministrazione dei suoi beni; mandava inoltre il medesimo provvedersi di tutore a termini di legge, e deputava intanto ad amministratore provvisionale, affinchè prendesse cura della di lui persona e dei suoi beni, il signor Carlo Strocchi di Faenza.

Locchè si deduce a pubblica notizia, perchè nessuno possa allegare ignoranza, e per ogni altro effetto di legge e di ragione.

Ravenna, 8 gennaio 1863.
Dott. Emilio Burnazzi proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Ad instanza della signora Clotilde Bonino vedova Carignacco, residente in questa città ed elettivamente nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, piano 1, venne in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile, con atto 16 corrente dell'usciere Setragno, notificata al signor Pompeo Grossi appaltatore teatrale, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del signor giudice di questa città per la sezione Monviso, portante la di lui condanna fra giorni otto al pagamento di capitali lire 100 interessi e spese tassate queste in lire 26 65, e contemporaneamente essendo detta sentenza dichiarata esecutoria, venne pure al medesimo signor Grossi Pompeo fatto formale comando di pagare le suddette somme fra il termine di giorni 13 con diffidamento degli atti esecutivi a mente di legge.

Torino, 16 gennaio 1863.
Rotta sost. Ramboslo proc.

CITATION

Le 26 novembre 1862 Thédy Jean Théophile feu Jean Valentin de Gressonney Saint Jean, arrondissement d'Aoste et demeurant à Saint Etienne en France, a été cité sur instance de madame Anne Elisabeth Thédy, femme assistée et autorisée de son mari Viltaz Juste, du dit lieu, à paraître devant monsieur le juge de Donnas, arrondissement d'Aoste, à 9 heures du matin du 29 janvier 1863 afin d'y être déclaré tenu à payer à la requérante livres 210 pour final payement de ses droits de légitime sur la succession de leur dit père Jean Valentin Thédy en vertu d'acte de partage fait en 1839, avec intérêts dès la mort de ce dernier et les frais.

François G. Bizel huissier.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sulla instanza della ragion di negozio corrente in Mondovì, sotto la firma Momigliano padre e figli, l'usciere Negro addetto alla giudicatura di Vico-Mondovì, con suo atto del 18 dicembre notificò a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile a Martino Carlo fu Bernardo, già domiciliato sulle fini di Vico-Mondovì, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, sentenza delli tre scorso dicembre, con cui dichiarata la contumacia del Martino, il signor giudice di Vico condannò questi al pagamento a favore della ragion di negozio suddetta di lire 282 55 cogli interessi decorrendi dall'8 novembre ultimo e nelle spese.

Mondovì, 10 gennaio 1863.
Momigliano padre e figli.

CITAZIONE.

In esecuzione della sentenza emanata in via d'appello dal tribunale del circondario di Novara li 31 p. p. dicembre, colla quale venne dichiarata nulla la sentenza del sig. giudice di Carpignano delli 13 ottobre ultimo scorso, li coutenti della Roggia Peltrenga citarono nuovamente li condomini della Roggia Mora, a ricomparire avanti il prelodato signor giudice di Carpignano, per le ore 9 antimeridiane delli 23 del prossimo venturo mese di marzo, per ivi veder accolte nuovamente le stesse instanze e conclusioni spiegate avanti la suddetta sentenza delli 13 ottobre 1862.

Questa citazione per atti delli 16 e 17 corrente, degli uscieri Giacomo Biè e Giovanni Regalli, venne notificata al signor marchese D. Pantaleone Costa di Beauregard altro dei compadroni della Roggia Mora, residente in Chambéry, mediante la affissione e la consegna della relativa copia prescritte dall'art. 61 del codice di proc. civ.

Novara, li 18 gennaio 1863.
Luini Luigi p. c.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della signora Giuseppa Bert moglie autorizzata di Michele Vasario, residente a Torino, avrà luogo all'udienza del 10 prossimo febbraio del tribunale del circondario di Saluzzo, l'incanto dei beni siti sul territorio di Lagnasco nelle regioni Viola e Castagna, in odio delli Rosa Porrati vedova Regino debitrice e Novarese Evasio terzo possessore, ambi residenti a Torino, consistenti in un campo e prato della superficie in totale di ett. 1, are 62, cent. 96

La vendita avrà luogo in due distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 735 quanto al 1 e di lire 1465 quanto al 2, offerto dalla instante e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 6 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto e nella segreteria del sullodato tribunale.

Saluzzo, 10 gennaio 1863.
Deabate sost. Isnasca p. c.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.